

Vol. CXCIV

ANNO CXXXV

Fasc. 652
4° trimestre 2018

GIORNALE STORICO

DELLA

LETTERATURA ITALIANA

DIRETTO DA

L. BATTAGLIA RICCI - F. BRUNI - S. CARRAI - M. CHIESA
A. DI BENEDETTO - E. MATTIODA - M. POZZI



2018

LOESCHER EDITORE

TORINO



0017 0496

COMITATO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE

ZYGMUNT G. BARANSKI (*University of Notre Dame*), ANDREA CICCARELLI (*Indiana University*),
JEAN-LOUIS FURNEL (*Paris VIII*), ALFRED NOE (*Universität Wien*),
FRANCISCO RICO (*Universidad autónoma de Barcelona*),
MARIA ANTONIETTA TERZOLI (*Universität Basel*).

REDAZIONE

ENRICO MATTIODA (segretario), LORENZO BOCCA

Il «Giornale storico della letteratura italiana», fondato nel 1883 da Arturo Graf, Francesco Novati e Rodolfo Renier, e da allora pubblicato a Torino dalla Loescher, è punto di riferimento per gli studi di Italianistica.
È presente nelle più importanti biblioteche internazionali ed è sempre valutato al livello più alto nelle classifiche delle riviste umanistiche. Si avvale della consulenza di lettori anonimi (*peer review*) per la valutazione dei contributi proposti per la pubblicazione.

Contributi proposti per la pubblicazione e libri da recensire debbono essere inviati a:
«Giornale storico della letteratura italiana»
Loescher Editore, via Vittorio Amedeo II, 18 - 10121 Torino
e-mail: gsl@loescher.it

Coloro che desiderano sottoporre un contributo dovranno fare riferimento alle norme per la compilazione che sono scaricabili, in formato PDF, dal sito internet www.loescher.it/riviste

Nel medesimo sito sono consultabili i sommari dei fascicoli delle ultime annate, gli abstract degli articoli pubblicati, le informazioni su abbonamenti, ristampe anastatiche, fascicoli arretrati e prezzi

Le annate del «Giornale storico della letteratura italiana» dal 1883 al 1995 sono inoltre consultabili on-line, previo abbonamento, nella banca dati Periodicals Archive Online

Modalità di pagamento 2018 (4 fascicoli annuali)
€ 99,90 (Italia) - € 134,90 (estero)
Prezzo del singolo fascicolo: € 33,90

I versamenti vanno effettuati sul C.C.P. n. 96136007, indirizzati a S.A.V.E s.r.l.
Via Dell'Agricoltura 12 - 00065 Fiano Romano
indicando nella causale il titolo della rivista

Registrato al N. 571 del Registro Periodici del Tribunale di Torino
a sensi del Decreto-legge 8-2-48, N. 47. — Direttore responsabile: Arnaldo Di Benedetto.
Fotocomposizione: Giorcelli & C. (Torino) - Stampa: Tipografia Gravinese (Torino)

SOMMARIO

ROBERTO GALBIATI, <i>Alle soglie dell'Orlando furioso: la letteratura cavalleresca tra Quattro e Cinquecento e il Furioso del 1516</i>	Pag.	481
ALESSANDRO METLICA, <i>Per una nuova lettura di Adone XX 250-376.</i>	»	501

VARIETÀ

CLAUDIA VILLA, <i>L'epistola di Dante ai cardinali (post 8 settembre 1314-ante 28 giugno 1316) e la Constitutio "Ubi periculum"</i>	»	537
GABRIELE BALDASSARI, <i>Autocitazioni boiardesche: dall'Inamoramento de Orlando al sonetto proemiale degli Amorum libri.</i>	»	542
GIUSEPPINA ADAMINI, <i>Ancora sul giardino della souffrance. Per una lettura di Zibaldone 4174-77.</i>	»	560
ALESSANDRA ZANGRANDI, <i>Autografi nieviani alla Biblioteca degli Intronati a Siena: il fondo Bacci e il fondo Porri.</i>	»	576

COMUNICAZIONI E APPUNTI

CLAUDIA BERRA, <i>Novità sulle carte di Giovanni Della Casa e di Annibale Rucellai.</i>	»	597
---	---	-----

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

<i>Per Lodovico Dolce</i> (Mario Pozzi).	»	600
--	---	-----

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

CORNELIA WILD, *Göttliche Stimme, irdische Schrift. Dante, Petrarca und Caterina da Siena* (Sebastian Neumeister), p. 603. – PAOLO BUDINI, *Louise Labé poétesse lyonnaise. Essais, études, épreuves de lecture* (Arnaldo Di Benedetto), p. 606. – *Antonio Magliabechi nell'Europa dei saperi*. A cura di JEAN BOUTIER, MARIA PIA PAOLI, CORRADO VIOLA - In allegato: ANTON FRANCESCO MARMI, *Vita di Antonio Magliabechi*. A cura di CORRADO VIOLA. (Franco Arato), p. 608. – LAURA NAY, *La tirannide degli affetti. «Affetti naturali» e «affetti di libertà» nelle tragedie alfieriane* (Paola Trivero), p. 612. – LUCIANO BOSSINA, *Lo scrittoio di Guido Gozzano* (Valter Boggione), p. 614. – ALBERTO COMPARINI, *La poetica dei Dialoghi con Leucò di Cesare Pavese* (Iuri Moscardi), p. 618.

ANNUNZI , a cura di MARIO CHIESA, MILENA CONTINI, MARIA LUISA DOGLIO, RENATO GENDRE, LUISELLA GIACHINO, ENRICO MATTIODA, MARIO POZZI Si parla di: <i>La «virtù eccellentissima»</i> . – C. VECCE. – B. CASTIGLIONE. – T. FOLENGO. – <i>Traduzioni nel Rinascimento</i> . – <i>Trent and beyond the Council</i> . – <i>Le savoir italien à La Renaissance</i> . – MICHELANGELO IL GIOVANE. – G. GRAZIANI. – <i>Le carte false</i> . – <i>Die Spectators in Italien</i> . – E. RUSSO. – D. STEFANELLI. – J. CARTON. – <i>C'è un lettore in questo testo?</i> . – «Studi di filologia italiana». – «Studi di grammatica italiana».	»	622
---	---	-----

ABSTRACTS	»	631
----------------------------	---	-----

<i>Lettori esterni consultati per le annate 2017-2018.</i>	»	633
--	---	-----

<i>Indice alfabetico delle Rassegne, del Bollettino e degli Annunzi.</i>	»	634
--	---	-----

<i>Indice delle materie.</i>	»	637
--	---	-----

IL CASTIGLIONI-MARIOTTI VOCABOLARIO DELLA LINGUA LATINA

QUARTA EDIZIONE con Guida all'uso e versione in digitale

GI FRANCO MONTANARI VOCABOLARIO DELLA LINGUA GRECA

TERZA EDIZIONE con Guida all'uso e versione in digitale

Le edizioni internazionali del GI

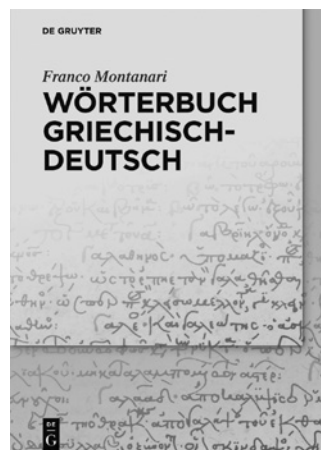
Il riconoscimento dell'alto valore scientifico del GI e il suo prestigio anche in ambito internazionale hanno avuto conferma in una straordinaria operazione editoriale – la traduzione in greco moderno, inglese e tedesco dell'opera – che si è realizzata grazie alla volontà di importanti editori in ambito accademico e al lavoro di qualificati team di studiosi facenti capo all'Università "Aristotele" di Salonicco, alla Harvard University sotto il patronato del Center of Hellenic Studies e alla Freie Universität Berlin.



Franco Montanari
Σύγχρονο λεξικό της αρχαίας
ελληνικής γλώσσας
Ed. Papadimas, Atene 2014



Franco Montanari
GE - The Brill Dictionary
of Ancient Greek
Ed. Brill, Leiden-Boston 2015
(anche in versione online)



Franco Montanari
Wörterbuch Griechisch-Deutsch
Ed. W. de Gruyter
Berlin-Boston 2017

LÆSCHER EDITORE
Via Vittorio Amedeo II, 18
10121 Torino (TO) - Italia
www.loescher.it



COMUNICAZIONI E APPUNTI

NOVITÀ SULLE CARTE DI GIOVANNI DELLA CASA E DI ANNIBALE RUCELLAI (*)

Come è noto, le carte autografe e le raccolte epistolari di Giovanni Della Casa sono in massima parte conservate alla Biblioteca Apostolica Vaticana, dove sono pervenute per acquisto dai marchesi Ricci Parracciani nel 1969 (1). In decenni di studi, non è mai stato chiarito perché i Ricci fossero in possesso di quei preziosi materiali: poiché della Casa, durante l'ultima malattia che gli fu fatale, fu ospitato a casa dell'amico cardinale Giovanni Ricci da Montepulciano, si ipotizzò che le carte fossero rimaste nel palazzo romano dei Ricci alla morte dell'autore (che avvenne però probabilmente, come ha suggerito di recente Vanni Bramanti, nel Palazzo apostolico) (2), per quanto l'ipotesi paresse non del tutto verosimile. Della Casa aveva infatti dei nipoti affezionati (Annibale, il prediletto, Pandolfo e Orazio Rucellai, figli della sorella Dianora e di Luigi Rucellai) (3), che possedevano casa a Roma, e un segretario capace e fedelissimo che lo aveva seguito per anni, Erasmo Gemini: la loro attività relativa ai manoscritti del defunto arcivescovo e all'allestimento delle edizioni postume, testimoniata da numerose lettere (4), mal si conciliava con un presunto "abbandono" delle sue carte a Palazzo Ricci.

(*) Desidero ringraziare il dott. Luca Faldi della Soprintendenza archivistica e bibliografica della Toscana, che ci ha accompagnato e assistito con generosa competenza, e i marchesi Ricci Parracciani, che ci hanno accolti con ospitalità squisita e sostenuti con l'apprezzamento per il nostro lavoro.

(1) Per un quadro complessivo sulle carte dellacasiane rimando a C. BERRA, *Giovanni Della Casa*, in *Autografi dei letterati italiani*, III, a cura di Matteo Motolese, Paolo Procaccioli, Emilio Russo, Roma, Salerno Editrice, in c.s.; più indietro, almeno S. CARRAI, *La tradizione delle opere e il problema della loro edizione*, in *Giovanni Della Casa ecclesiastico e scrittore*, Atti del Convegno (Firenze-Borgo san Lorenzo, 20-22 novembre 2003), a cura dello stesso, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2007, pp. 87-108.

(2) Cfr. V. BRAMANTI, *Giovanni Della Casa a Roma (1555-1556)*, in *Dentro il Cinquecento. Per Danilo Romei*, a cura di Paolo Procaccioli, Manziiana, Vecchiarelli, 2016, pp. 23-47.

(3) Da ultimo R.M. ZACCARIA, *I Rucellai da Firenze a Roma*, in Ead., *Studi sulla tradizione archivistica. Secoli XV-XVI*, Lecce, Conte, 2002, pp. 227-239 e voce *Rucellai, Annibale* (a cura di S. Tabacchi), DBI, 89, 2017 (che, purtroppo, non ha utilizzato l'archivio Rucellai di Firenze né lo studio della Zaccaria).

(4) Cfr., oltre a BERRA, *Giovanni Della Casa* cit., e CARRAI, *La tradizione* cit., almeno A. SANTOSUOSSO, *The Bibliography of Giovanni Della Casa. Books Readers and Critics (1537-1975)*, Firenze, Olschki, 1979 e V. BRAMANTI, *Sulla prima edizione delle opere latine di Giovanni Della Casa*, «L'Ellisse», 5 (2010), pp. 39-59.

Nell'ambito del progetto PRIN 2016 "Repertorio Epistolare del Cinquecento. Teorie, lingua, pratiche di un genere (Bibbiena, Della Casa, Bernardo e Torquato Tasso, Marino)" (PI Paolo Procaccioli, Università della Toscana), l'unità locale di Milano, coordinata da chi scrive, ha in carico, insieme a quella di Siena (coordinata da Stefano Carrai, ora alla Scuola Normale) l'edizione della corrispondenza di Della Casa rispettivamente con il cardinale Alessandro Farnese e con i legati del Concilio di Trento. Michele Comelli, assegnista di ricerca dell'unità milanese, nel corso delle sue indagini nel luglio 2018 ha localizzato, consultando i cataloghi manoscritti della Soprintendenza archivistica di Firenze e grazie alla consulenza del dott. Luca Faldi, materiali risalenti a Giovanni Della Casa e ai suoi nipoti Rucellai, che si trovano presso l'Archivio Ricci Parracciani nella villa La Suvera, a Casole d'Elsa.

Si tratta dell'archivio al quale originariamente pertinevano anche i materiali poi ceduti alla Biblioteca Apostolica Vaticana. Conservato per secoli a Roma, poi a Montepulciano a palazzo Ricci, poi trasferito a Casole d'Elsa dal marchese Giuseppe Ricci, che ne è l'attuale proprietario, l'archivio, noto a Campana e von Pastor (5), è stato stimato e inventariato sommariamente dalla Soprintendenza – che ora attende al suo riordino –, ma non è mai stato esplorato sistematicamente e risulta a tutt'oggi malnoto.

Una prima campagna di studio nell'archivio Ricci è stata condotta dall'unità milanese, fra luglio e ottobre, grazie all'assistenza della Soprintendenza e alla liberalità dei proprietari, ricavandone materiali inediti importanti per la ricerca. Sono numerosi e rilevanti i documenti di ogni genere, incluse alcune bolle papali, concernenti la carriera, la nunziatura veneziana e l'amministrazione finanziaria di Della Casa: si segnalano la corrispondenza con Bernardo Acciaiuoli, il suo amministratore, e, soprattutto, il "bollario" che raccoglie in più volumi le bolle emanate dall'autore durante la nunziatura a Venezia (1544-1549), di grande interesse storico. Si ricorderanno, ancora, le splendide lettere pedagogiche di Della Casa al nipote Annibale Rucellai (6): ora, accanto a uno inedito dello zio che arricchisce la serie, affiorano, finalmente, anche tre pezzi del nipote, preziosi benché trattino per lo più di affari.

Sono molte, parimenti, le carte di Annibale Rucellai (1529-1601), una figura che si mostra sempre più interessante e sfaccettata (come, in ambito italianistico, hanno mostrato i già citati lavori di Santosuoso e di Mari), e che merita uno studio dedicato: educato personalmente dallo zio, che lo amò come un figlio e se lo affiancò nella diplomazia curiale, ebbe una carriera intensa e prestigiosa, ben testimoniata dai documenti di questo archivio: lettere, in italiano e in francese e scritti diversi a carattere politico-diplomatico

(5) L. CAMPANA, *Monsignor Giovanni Della Casa e i suoi tempi*, in «Studi storici», 16 (1907), pp. 3-84, 247-269, 349-580; 17 (1908), pp. 145-282, 381-606; 18 (1909), pp. 325-513, lo menziona alcune volte; L. VON PASTOR, *Storia dei Papi dalla fine del Medioevo*, Roma, Desclée & C, 1958-64, voll. III-VI, *passim*.

(6) Cfr. M. MARI, *Le lettere di Giovanni Della Casa ad Annibale Rucellai*, in *Per Giovanni Della Casa*, Atti del Convegno di Gargnano del Garda, 3-5 ottobre 1996, a cura di Gennaro Barbarisi, Claudia Berra, Bologna, Cisalpino, 1997, pp. 372-417. Assai celebri, le lettere sono entrate nella *Crestomazia leopardiana* e nelle più importanti raccolte novecentesche (per es. *Prose di Giovanni Della Casa e altri trattatisti cinquecenteschi del comportamento*, a cura di Arnaldo di Benedetto, Torino, UTET, 1991₂).

e finanziario. Poiché le sue carte sono abbinate a quelle dello zio, si può pensare che a lui risalga la riunione, quindi la conservazione e infine il lascito dei materiali dell'acasiani ai Ricci. Ma le carte della Suvera permettono di apprezzare, tra l'altro, la raffinata educazione letteraria di Annibale: alcuni scritti politici mostrano uno stile oratorio notevole, assai elegante, memore delle scritture più efficaci del celebre zio. Questi materiali sono in corso di studio filologico e storico da parte dell'unità milanese del PRIN – di recente arricchita e integrata dallo storico Gianclaudio Civale – e saranno oggetto di uno specifico progetto di ricerca interdisciplinare presentato all'Università degli Studi di Milano.

Infine, la consultazione dell'archivio Ricci ha permesso di ricostruire in modo più convincente la tradizione delle carte Della Casa-Rucellai, che si trovavano a Montepulciano per vicende genealogico ereditarie delle due famiglie Rucellai e Ricci (con nuovi risvolti per alcune biografie) e non per un'improbabile incuria degli eredi dell'arcivescovo. Questo deposito di documenti risulta quindi complementare all'archivio di casa Rucellai, con il quale andrebbe osservato e studiato sinotticamente, come, per la parte che ci compete, ci proponiamo di fare. I primi risultati delle ricerche, ancora aperte, saranno presentati in una conferenza all'Accademia dell'Arcadia in maggio, cui seguirà la pubblicazione negli Atti ad opera di Michele Comelli e di chi scrive.

CLAUDIA BERRA